

Un foglio per animare la comunione
Un cuore solo

Maria non è la “ciliegina sulla torta” del Vangelo, così come la tegola con l’immagine sacra non fu una semplice decorazione della quercia sulla quale fu posta: Maria è una persona reale, “segno” della fede vissuta nel modo più autentico ed è il richiamo a compiere sempre con gioia la volontà del Signore. Come nel nascondimento di Nazareth così anche l’immagine della Madonna rimase sulla quercia silenziosa ispiratrice di preghiera e fonte di conforto per quanti a lei si rivolgevano; quello “stare lì”, testimone e partecipe delle fatiche e delle gioie della gente, mostrando a tutti il bambino che reca in braccio, quel suo essere “madre” che stimolava l’imitazione in tante donne e l’affetto in tanti “figli”, quel suo comprendere la sofferenza per consolare e quel suo silenzio fatto di ascolto e di semplicità hanno facilmente conquistato il cuore dei viandanti e dei residenti (oggi si parlerebbe di “like” cioè “mi piace”: manifestazione di approvazione sui social).

Il dono che rende Maria così importante è la sua vicinanza: è vicina nella sua esperienza simile a quella di tanti, è vicina nell’umiltà e nella povertà della sua condizione e nella purezza che tutti vorremmo avere, è vicina nella sua preghiera che, come la nostra, oscilla tra ringraziamenti e lamenti, è vicina perché in lei riconosciamo l’amore di una mamma; Gesù l’ha voluta così vicina a noi, ai suoi discepoli ed amici, affidandocela dalla croce e consegnandoci a lei. Per questa vicinanza spirituale e umana i fedeli amano circondarsi di immagini di Maria, riconoscendo in lei il volto stesso di Dio che l’ha creata, chiamata, santificata e glorificata, sentendo attraverso di lei la voce del suo Figlio che l’ha amata e l’ha resa partecipe della sua missione, accogliendo come lei la potenza dello Spirito e la gioia del Vangelo.

La storia del Santuario racconta poi i miracoli che hanno dato una spinta notevole alla venerazione della Madonna della Quercia e dato origine al Patto d’Amore con la città di Viterbo: tuttavia i miracoli—Gesù stesso ne sa qualcosa—rischiano di allontanare Maria dalla fede quotidiana dei credenti, relegandola dentro cornici dorate e templi grandiosi e destinandola a tempi straordinari o tempestosi (anche a Gesù, dopo la moltiplicazione dei pani, qualcuno voleva mettere in testa una corona e affidare la risoluzione dei propri problemi, ma egli si allontanò da simili richieste); il posto di Maria, quello vero, rimane quello sulla quercia, in mezzo alla campagna e a chi vi lavora, povera di tutto ma ricca di amore per Dio e per i suoi figli, semplice nella sua fiducia e forte nella sua fede, pronta a soccorrere e aiutare nelle prove e nelle tentazioni di ogni giorno.

Andiamo, sì, al Santuario e onoriamo con tutto il cuore Colei che ha creduto nel compiersi delle parole del Signore, rinnoviamo il Patto d’Amore: non con la prospettiva di realizzare un semplice atto compiuto, ma per tornare alle nostre case come “santuari” viventi, ricolmi di grazia e benedetti anche noi come Maria portando, nei poveri vasi di creta che siamo, la gioia e la potenza dell’amore di Dio.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO
0761-370787 - Settimana dall’8 al 15 settembre 2019

I Dehoniani lasciano Vitorchiano

Con un velo di tristezza salutiamo la presenza della Famiglia Dehoniana a Vitorchiano, dopo lunghi anni di feconda e preziosa attività e testimonianza tra la nostra gente; come dimenticare i giovani novizi che a frotte animavano con entusiasmo i giovani e i ragazzi del nostro paese, il fedele servizio in tanti ambiti a favore della Parrocchia, l'offerta quotidiana di adorazione al Santissimo Sacramento, la catechesi rivolta agli adulti e tanto altro ancora? L'esigenza di raccogliere le forze in un tempo di scarsità di vocazioni ha spinto i responsabili della famiglia Dehoniana a questa scelta molto sofferta e più volte rinviata in passato.

Noi vogliamo ringraziare Dio per il dono che in essi ci ha fatto, e in particolare i sacerdoti che settimanalmente hanno continuato a celebrare la s. Messa nella cappella del Noviziato: padre Martino e padre Nicola; un grazie veramente grande a Paola, che ha sostenuto con fede e impegno la presenza della spiritualità dehoniana in mezzo a noi; grazie anche ai collaboratori che le hanno prestato aiuto.

La casa del Noviziato ora viene affidata alla Diocesi di Viterbo, che per il momento si impegna a garantire la celebrazione della s. Messa domenicale delle ore 10.00.

Adorazione al Convento

Venerdì prossimo 13 settembre alle ore 21 al Convento di s. Antonio la Famiglia Mariana Cinque Pietre torna a proporre l'ora di Adorazione Eucaristica: perché il tempo non è una successione di istanti ma è il santuario del nostro incontro con il Signore vivente.

Incontro Catechisti

Come ho già anticipato la settimana scorsa, **mercoledì 11 alle ore 16.30 a Viterbo**, tutti gli operatori e collaboratori della Parrocchia sono convocati dal Vescovo, in vista dell'anno di attività che sta per incominciare. (La s. Messa feriale verrà celebrata alle ore 15.00)

Per i catechisti/e dell'Iniziazione cristiana, cioè del Catechismo dei bambini e dei ragazzi, ci sarà il giorno dopo un incontro di programmazione e progettazione (aperto anche a chi volesse iniziare questo servizio). Appuntamento

giovedì 12 ore 21 uff. Parr.

S. Messa al Monastero

A correzione di quanto annunciato la scorsa settimana, la s. Messa delle ore 10.15 inizierà **domenica 22 settembre**, per lasciare spazio domenica prossima alla celebrazione di un matrimonio. La s. Messa pomeridiana dal 1 settembre è passata alle ore 18.00.



Tale atteggiamento di ascolto implica, naturalmente, obbedienza al Vangelo come ultimo criterio, ma anche al Magistero che lo custodisce, cercando di trovare nel tesoro della Chiesa ciò che può essere più fecondo per l'oggi della salvezza. Non si tratta di applicare ricette o di ripetere il passato, poiché le medesime soluzioni non sono valide in tutte le circostanze e quello che era utile

in un contesto può non esserlo in un altro. Il discernimento degli spiriti ci libera dalla rigidità, che non ha spazio davanti al perenne oggi del Risorto. Unicamente lo Spirito sa penetrare nelle pieghe più oscure della realtà e tenere conto di tutte le sue sfumature, perché emerga con altra luce la novità del Vangelo.

Una condizione essenziale per il progresso nel discernimento è educarsi alla pazienza di Dio e ai suoi tempi, che non sono mai i nostri.

Oggi: è una parola importantissima nella nostra fede, a partire dall'Antico Testamento, dove Mosè pone ripetutamente davanti al popolo che Dio gli ha affidato la scelta di che cosa fare, tenendo conto del passato con i suoi eventi ma anche delle promesse future, legate all'alleanza con Dio. Il salmo 95(94), che dice: "Oggi, se ascoltate la sua voce, non indurite i vostri cuori", ha dato origine alla riflessione contenuta nella lettera agli Ebrei: "Dio fissa di nuovo un giorno, oggi, dicendo mediante Davide, dopo tanto tempo: 'Oggi, se udite la sua voce, non indurite i vostri cuori'" per la quale ognuno di noi, oggi, raggiunto ogni giorno dalla grazia e dalla provvidenza di Dio, deve chiedersi: "Che farò?".

Rispondere "oggi" alla provocazione della storia che si dipana, traducendo il Vangelo in scelte concrete e coerenti, è il dono e l'impegno che Gesù ha dato alla sua Chiesa, quando ha mandato lo Spirito Santo e ha detto: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo": in ogni "oggi" che essa ha affrontato nei duemila anni della sua vicenda, la Chiesa ha proposto scelte e riflessioni che, alla luce della visione storica del tempo ma con sincera ricerca della volontà di Dio, costituiscono ora la "tradizione" del Magistero; il Papa ci consiglia di attingere, anche a questa fonte, ispirazione per cogliere nel Vangelo la consolazione, l'esortazione, la consolazione di Gesù vivo e risorto, oggi: di fronte alla nostalgia di chi vuole tornare indietro o alla frenesia di chi crede di risolvere le tensioni con la società attuale adeguandosi ad essa, la Chiesa è chiamata a rinnovarsi a partire dai suoi fondamenti: la fedeltà-amore a Dio e all'uomo, specialmente nell'annuncio e nella carità. Come posso amare oggi? Che cosa vuole Gesù per me, oggi? Per chi sto vivendo, oggi?

www.parrochiaavitorchiano.it

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventitreesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

Domenica 8 settembre MADONNA DELLA QUERCIA <i>Beata colei che creduto nell'adempimento della parola del Signore</i>	11.30 (s. Amanzio) PER LA PARROCCHIA 18.00 (Monast.)
Lunedì 9 settembre <i>Osservavano per vedere se guariva in giorno di sabato.</i>	18.00
Martedì 10 settembre <i>Passò tutta la notte pregando e scelse dodici ai quali diede anche il nome di apostoli.</i>	18.00
Mercoledì 11 settembre <i>Beati i poveri. Guai a voi ricchi.</i>	15.00
Giovedì 12 settembre S. Nome di Maria <i>Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.</i>	18.00 VINCENZO Adorazione Eucaristica
Venerdì 13 settembre S. Giovanni Crisostomo <i>Può forse un cieco guidare un altro cieco?</i>	18.00 BUZI ANGELO
Sabato 14 settembre ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE <i>Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.</i>	18.00 (s. Maria) ANGELA E VITTORIO Battesimo di Arya e Mattia
Domenica 15 settembre 24^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.</i>	11.30 (s. Amanzio) BOCCIOLONI DOMENICA (MEMMA)(anniv.) Battesimo di Lorenzo 18.00 (Monast.) BRUNO E TITINA